

**rosati LANCIA**  
...sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
**10.000.000**  
**36 rate da Lit. 278.000**  
senza interessi

# Roma

l'Unità - Venerdì 9 dicembre 1994  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 250  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**rosati LANCIA**  
...sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
**10.000.000**  
**36 rate da Lit. 278.000**  
senza interessi

## L'incontro tra Giovanni Paolo II e il sindaco Rutelli Il Papa celebra l'Immacolata In 40mila a piazza di Spagna

«Affrettati, o Signora, in aiuto del mondo. Madre di Dio, Vergine immacolata, vogliamo chiederti che il bene trionfi sull'umana debolezza e sui rischi della civiltà contemporanea ogni volta che essa rifiuta di perseverare e sostenere la dignità del matrimonio e della famiglia». Giovanni Paolo II ha pregato così, ieri pomeriggio a piazza Mignanelli, accanto a piazza di Spagna, davanti a circa 40.000 fedeli. E c'era anche il sindaco Francesco Rutelli con la moglie Barbara Palombelli ed i figli. La folla si è accalata alle transenne, occupando tutti gli spazi consentiti nella piazza e debordando nell'antica piazza di Francia, verso via del Babuino e nelle altre vie vicine, tra cui via Condotti, dove, al suo arrivo, il Pontefice ha ricevuto in dono di un calice dalla associazione dei commercianti.



«Fanno bene i romani - ha detto il Papa improvvisando un saluto - venendo qui per ricordare il giorno dell'Immacolata e ritrovare la dimensione profonda della loro vita». La preghiera letta dal Pontefice è stata tutta dedicata all'anno della famiglia che sta per concludersi, con citazioni della lettera che Wojtyla ha inviato all'inizio del '94 a tutte le famiglie del mondo. «Nel corso di quest'anno, in diversi luoghi e momenti - ha ricordato il Papa - ti abbiamo pregato, Madre di Dio, di accorrere in aiuto delle famiglie, specialmente di quelle che, per qualche ragione, sono esposte ad incombenti pericoli. Come Madre della Santa famiglia, tu sai di poter essere invocata, sempre e non soltanto in quest'anno, con particolare diritto da ogni famiglia desiderosa di essere ambiente e amore di vita per ciascuno dei suoi membri, a cominciare dai più deboli e indifesi. Nessuna forza umana, possa distruggere il bene e la bellezza che la famiglia soltanto può innestare nei cuori delle nuove generazioni».

Giovanni Paolo II appariva in ottima forma e non aveva con sé il bastone al quale talvolta si appoggia in questi ultimi tempi quando cammina. Rutelli gli ha presentato alcuni assessori e consiglieri comunali che erano presenti sotto la colonna dell'Immacolata. Ai giornalisti il sindaco ha poi riferito di aver scambiato con il Papa alcune battute sull'impegno del Comune in vista del grande giubileo del 2000. Sotto la colonna, fatta erigere 140 anni fa in occasione del dogma dell'Immacolata, c'erano anche numerose autorità ecclesiastiche, tra cui il cardinale vicario Ruini, che ha ricevuto dal Papa gli auguri per il quarantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale che ricorre oggi, e l'arcivescovo croato Uhuac. La preghiera di Wojtyla è stata accompagnata dal canto del Coral Kantorei di Madrid, presente su invito dell'ambasciata di Spagna presso la Santa sede. La presenza di una folla così numerosa insieme a tante autorità ha creato qualche tensione, costringendo gli uomini della vigilanza vaticana a limitare i movimenti dei giornalisti e delle troupe televisive. Nel frattempo, intorno a piazza di Spagna il traffico impediva...



Pompieri depongono fiori sulla statua dell'Immacolata Concezione. A sinistra Rutelli con il Papa e Ruini

«Megaristorante abusivo»  
Minelli sotto accusa

## Trastevere Un esposto in Procura

■ Ancora un mega ristorante a Trastevere, questa volta a via della Renella a due passi da piazza Trilussa, ed è polemica. Ai numeri civici 88, 89 e 90 al posto di una rivendita di ricambi per automobili, di un cortile e di un'abitazione privata, malgrado la contestazione di alcuni abusi edilizi, dovrebbe realizzarsi un locale capace di circa 700 posti a sedere. Il progetto originario prevedeva la realizzazione di un fast food, poi visti i vincoli cui è sottoposto il centro storico, i proprietari hanno ripiegato sul più classico ristorante. Questa almeno è la loro intenzione.

Ma andiamo con ordine. I proprietari che erano in possesso di una licenza commerciale a via Piacenza, nei pressi della Stazione Termini, quindi sempre in I Circoscrizione, chiedono alla XI Ripartizione il trasferimento della concessione per il nuovo esercizio a Trastevere. Intanto iniziano i lavori di ristrutturazione degli immobili ed i vigili, in diversi sopralluoghi, riscontrano alcune violazioni urbanistiche: nel maggio scorso abusi nella manutenzione straordinaria, mentre in agosto il reato contestato è più grave: «ristrutturazione abusiva e cambio di destinazione d'uso», perché i lavori interessano anche l'abitazione privata al numero civico 88.

A settembre il locale apre malgrado la protesta e gli esposti alla Procura presentati dalla Confcommercio, in difesa di un altro ristorante che è a meno di trenta metri, dagli abitanti dell'antico quartiere, preoccupati dalla congestione ulteriore che si creerebbe in una realtà già molto caotica, e dagli ambientalisti di cui si è fatto portavoce Giovanni Herрманin che oltre ad essere presidente della Lega Ambiente è anche presidente della commissione urbanistica della I circoscrizione. Scatta però l'ordinanza di chiusura disposta dalla VII Ripartizione per gli abusi edilizi riscontrati. Ma l'iter dei provvedimenti sono distinti e l'illecito urbanistico non blocca l'accoglimento della richiesta di trasferimento della licenza. La commissione dei pubblici esercizi della XI ripartizione, dove sono rappresentate tutte le organizzazioni degli esercenti, ha dato via libera e dal 6 dicembre alla Renella vi è un nuovo ristorante.

Il presidente della I Circoscrizione Maurizio Renzi, vista la legge e l'atto della ripartizione commercio, per non cadere nel reato di omissione di atti di ufficio, si è visto costretto a revocare, anche se per 20 giorni, la chiusura del locale. Ma solo per quegli ambienti corrispondenti ai numeri civici 89 e 90, dove già si svolgeva un'attività commerciale, mentre per il numero 88, dove al primo piano vi era l'appartamento trasformato in sala del ristorante, i sigilli restano. «Gli atti sono stati inviati alla procura della Repubblica» assicura Renzi, che lamenta la debolezza della legislazione, in particolare l'automatismo legato alla richiesta di trasferimento di una licenza commerciale. «Sono fatti che la legge considera indipendenti: anche se riscontriamo degli illeciti urbanistici o riteniamo che l'apertura di un esercizio commerciale sia in contrasto con le esigenze del territorio, se si tratta di un trasferimento di licenza per la quale vi è un parere favorevole della XI ripartizione, l'atto è dovuto».

Quindi la protesta del presidente della Lega Ambiente Giovanni Herрманin, ma non soltanto la sua, si rivolge alla decisione della ripartizione diretta dall'assessore Claudio Minelli che ha dato via libera alla realizzazione del nuovo ristorante nel centro storico. «Sono stati 400 i nuovi locali aperti in pochi anni. Dove parcheggiovano i clienti del ristorante, cosa sarà delle vie di Trastevere già così provate?», si domanda Herрманin per il quale la scelta dell'assessore al commercio rappresenta «un insulto all'intelligenza e un atto di arroganza», che ha chiesto insieme al consigliere verde Salvatore Alfano la chiusura del locale per «incompatibilità urbanistica». R.M.

# Iacp, scatta la caccia ai morosi Recapitate a migliaia di inquilini bollette milionarie

Parte la lotta degli Iacp agli inquilini morosi. Sono 10 mila le lettere spedite agli insolventi. Da pagare sino a 45 milioni. Tra le cause della morosità anche l'autoriduzione del canone da parte di inquilini che lamentano la cattiva manutenzione degli immobili ed i ritardi dell'Istituto, che ancora applica il «canone sanzionatorio» per gli occupanti sanati nel 1986 e 1990. La protesta di Vincenzo Tricarico di Spinaceto che non vuole pagare gli interessi sul debito.

ROBERTO MONTEFORTE

■ Agli Iacp è scattata l'operazione «anti-morosità» e sono oltre 10 mila le lettere arrivate agli inquilini insolventi. «Solo nella zona di Spinaceto, alla Garbatella, in tutta la XII circoscrizione, fino a Fiumicino, ne sono arrivate 2630 - afferma Vincenzo Tricarico, rappresentante degli inquilini degli alloggi popolari di Spinaceto - e si riferiscono alla richiesta di pagamento per arretrati accumulati nel periodo che va dal 1971 al 1993». Un'iniziativa alla quale l'Istituto è stato «obbligato», dopo il l'invito della Corte dei Conti

a recuperare i 344 miliardi di affitto non riscossi. «Dentro ci sono tutti - aggiunge Tricarico, anche lui con i pagamenti non regolari - i morosi abituali e quegli inquilini che pur avendo usufruito della sanatoria del 1990, o addirittura del 1986, ancora attendono un contratto regolare dall'Istituto. Ma gli uffici degli Iacp, malgrado la nostra richiesta, continuano a richiedere il pagamento del canone «sanzionatorio», che vuol dire 475 mila lire invece delle 154 mila del fitto normale, più il costo dei servizi. E si tratta di un ri-

tardo di cui è esclusivamente responsabile l'Istituto». Ecco spiegati alcuni casi di «morosità»: alcuni degli inquilini, visto il ritardo degli uffici, si sono autoridotti l'affitto, pagando quello «regolare» invece di quello «sanzionatorio». «Gli Iacp incamerano il versamento - si lamenta l'abitante di Spinaceto - ma non lo ritengono valido come pagamento. Da qui l'avviso per morosità e la minaccia di sfratto».

«Poi vi sono quei nuclei familiari che nel corso degli anni hanno subito un abbassamento di reddito ed è questo il parametro per definire l'affitto. Gli uffici avrebbero dovuto verificare queste situazioni, facendo scivolare le persone interessate in una «fascia» più bassa delle sei esistenti. Ma questo non è accaduto e allora, anche in questo caso, sono state delle autoriduzioni». «Infine vi sono quegli inquilini - protesta Tricarico - che lamentano una cattiva manutenzione degli stabili e dei servizi, dagli ascensori sempre rotti, alle pulizie condominiali inesistenti, all'illuminazione alla quale provvediamo diretta-

mente noi. Un caso particolare: in via Salvatore Lo Rizzo, a due passi da viale Caduti della Libertà alla Garbatella, l'Istituto ha realizzato l'impianto di riscaldamento, collocando la caldaia nel vano della cucina invece che all'esterno. L'Italia ha riscontrato una situazione irregolare in 420 abitazioni e ne ha proibito l'uso. Dal 1986 al 1994 sono stati sostituiti soltanto 100 impianti. Gli Iacp continuano a richiedere il pagamento del servizio, che non viene fornito. Per questo non viene pagato». Così il debito delle famiglie verso l'Istituto sale, fino a raggiungere cifre a sei zeri, che vanno da un minimo di 2 milioni ad un massimo di 45 milioni. Oltre ai 10 milioni che l'inquilino deve versare all'atto della sanatoria, sono invece 15 per chi ha ceduto illecitamente l'appartamento, quelli che si sono autoridotti l'affitto sanzionatorio, pagando quello normale, devono versare altri 4 milioni all'anno. Per un periodo di 5 anni, si arriva a 20 milioni, che con gli interessi fanno 22 milioni.

Una cifra impossibile per le fasce

più disagiate degli inquilini. Lo scorso anno la regione ha introdotto una modifica, invece del pagamento immediato del 19 per cento del dovuto, è stato stabilito che per le quote relative agli anni sino al 1990 vada pagato un 5 per cento dell'affitto, mentre per il periodo che parte dal 1991 un 10 per cento.

«Non è che non voglio pagare - conclude Vincenzo Tricarico - ma non è giusto che tocchi pagare anche i 2 milioni di interesse, per un ritardo di cui sono responsabili gli uffici».

Una situazione comune a tanti, soltanto a Spinaceto dove vi sono 10 palazzine Iacp e circa mille e settanta famiglie, sono oltre 100 gli abusivi. Compresi alcuni che in subaffitto pagano oltre 700 mila lire al mese per appartamenti che vanno dai 54 ai 100 metri quadrati.

### Canoni minimi 6mila lire

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

max 154mila

**LA CURIOSITÀ.** Per le feste di Natale, la Banca di Roma ha organizzato un'asta aperta a tutti

## Avete un gioiello da vendere? Affare fatto

MARCELLA GIARNELLI

■ Avete un gioiello, un pezzo d'argenteria o un orologio che avete deciso di vendere non solo per necessità ma, magari, perché non vi piace più o vi ricorda qualcuno o qualcosa che volete dimenticare? Niente paura. A provvedere alla vendita, attraverso una regolare asta, ci pensa la «Banca di Roma» che proprio nel periodo pre-natalizio propone un nuovo servizio: «Affare fatto».

La prima vendita conto terzi degli oggetti che sono stati portati alla Banca avverrà nella sede di Piazza Trinità dei Pellegrini nei giorni 13 dicembre per gli orologi, 14 per gli

argenti ed il 15 ed il 16 per i gioielli. I pezzi a disposizione sono già in mostra da ieri (fino al 16) in un orario che va dalle 10 alle 19. Per quanto riguarda i giorni d'asta si comincerà alle 15,30 e si proseguirà ad oltranza. In questo primo esperimento della «Banca di Roma» come banditore saranno offerti circa ottocento lotti, messi insieme in un mese, per un valore complessivo che si aggira intorno ai tre miliardi. La parte del leone la fanno i gioielli (più di 400 lotti), seguiti da 220 orologi e dagli argenti (170 pezzi). Ci sono oggetti per tutti i gusti e tutte le tasche: dalle duecentomila lire di minimo ad un

massimo di 90 milioni. L'oggetto più particolare è un orologio Rolex d'oro massiccio del 1951 che si dice abbia misurato lo scorrere del tempo di Farouk: un vero e proprio trionfo di cesello con fiori, foglie e motivi vegetali. Quindici milioni è il prezzo di base d'asta. L'oggetto più raro, nel settore degli argenti, è un delizioso portate a forma di cestello di Paul Storr, il più importante argenteiere inglese che è in vendita a partire da sette milioni. A questo proposito è bene ricordare che il prezzo di stima degli oggetti è lo stesso di quello di base. Il che significa che, se non si trovano concorrenti, ci si può portare a casa l'oggetto pagando la cifra base. A pensare gli oggetti sono stati, oltre

agli esperti della «Banca di Roma», autorità nel campo: Vanni de Maigret per i gioielli, Andrea Bernotti per gli argenti e Alessandro Ciani per gli orologi. Il banditore sarà Luciano Camaroli.

Sothby's e Christie's possono, comunque, stare tranquilli. La «Banca di Roma» non vuole scendere in campo a contrastare i colossi mondiali delle aste. Vuole, piuttosto, fornire un servizio in più ai suoi clienti offrendo un punto di vendita conto terzi, semplice, sicuro, garantito. La sicurezza deriva dal fatto che tutti gli oggetti in vendita saranno custoditi nei caveau della banca, la garanzia è frutto della professionalità dei periti della Banca, la convenienza deriva dal

fatto che la commissione da pagare per la vendita sarà inversamente proporzionale alla cifra spesa: più alto è il valore minore sarà il dovuto alla banca.

Questo primo appuntamento non è che un assaggio. «Affare fatto» dovrebbe diventare mensile, svolgersi anche nella sede di Lungotevere Portuense e comprendere oggetti di diverso genere a cominciare da mobili e tappeti. Gli esperti della banca, infine, stanno studiando la possibilità di concedere anticipi in conto vendita o di consentire, perché no, l'acquisto rateizzato o addirittura il baratto. Se l'esperimento andrà bene sarà effettuato anche in altre sedi a cominciare da Napoli e Milano.



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
CASA

**Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino**

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**

Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321